Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 122 GIOVEDI 3 Maggio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Nei territori redenti.

Leggi vecchie e leggi nuove.

I cinque volumi pubblicati a tutto il 1916 dal Segretariato Generale presso il Comando Supremo, contengono 420 documenti della gestione dei servizi civili nella zona di guerra e specialmente nei territori occupati. Sono ordinanze del Comando Supremo aventi carattere di legge fondamentale, Circolari, Norme, Istruzioni emanate dal Segretario Generale in tutti i rami della pubblica azienda. I giornali hanno dato notizia degli ordini emanati dal Comando Supremo o dal Segretariato Generale nei più importanti argomenti: ma per la massima parte, benchè formalmente promulgati, essi sono ignoti al pubblico, il quale perciò non è in grado di formarsi un'idea della mole e della importanza del lavoro compiuto dal Segretariato Generale, per provvedere all'amministrazione dei territori occupati in ogni suo ramo, giudiziario, finanziario, amministrativo, sanitario, scolastico, ecclesiastico e via dicendo.

Di recente, sulla gestione di tali servizi è stata pubblicata una Relazione datata dal 31 Dicembre 1916; la quale riassume per ogni servizio nello assieme e nelle parti essenziali l'opera spiegata e gli ordinamenti costituiti. Sono 340 pagine che trattano anzitutto della costituzione dell'amministrazione provvisoria nei territori occupati (organo centrale, circoscrizioni, organi territoriale e locale, commissari civili, costituzione degli uffici, personale, enti autonomi); e poi delle varie branche della gestione, di cui svolge l'azione partitamente con richiamo dei principali provvedimenti emanati. Troviamo così distinta la materia: 1. Comuni ed altri enti locali. 2. Amministrazione della giustizia. 3. Enti di culto, Stato civile. 4. Istruzione pubblica. 5. Tutela dei monumenti d'arte e di storia. 6. Sanità pubblica. 7. Assistenza e beneficenza pubblica. 8. Previdenza sociale. 9. Agricoltura, Industria e Commercio e credito. 10. Lavori pubblici, trasporti, comunicazioni. 11. Requisizioni e danni. 12. Polizia militare e sicurezza pubblica. 13. Provvedimenti eccezionali di carattere giuridico ed economico. 14. Finanza pubblica. 15. Ordinamento contabile.

Ciascuno vede, da codesto indice, quale e quanta è la importanza del lavoro, e l'interesse che esso presenta non solo per coloro che vivono nei territori occupati, o che possono avervi rapporti, in qualsiasi materia, ma anche per gli studiosi del diritto pubblico, che vogliano conoscere come sono stati risolti i problemi d'ordine giuridico che venivano sorgendo dalle azioni di gurra, e per gli uomini politici cui preme sapere come siasi preparata la via alla unificazione legislativa dei territori che entreranno un giorno a formar parte integrale del Regno d'Italia, ma che per ora sono ancora soggetti alla legge austriaca, sotto l'Autorità moderatrice del Comando Supremo Italiano.

Fra i cennati provvedimenti possono più generalmente interessare i privati cittadini quelli che riguardano l'amministrazione della Giustizia, o che contengono restrizioni eccezionali all'esercizio dei diritti civili.

Le ordinanze che contengono principii cardinali in tale materie sono quelle del 2 Luglio e del 15 Ottobre 1915 sull'ordinamento della Giustizia, e quella del 29 Agosto 1916 contenente pravvedimenti economici a carico dei sudditi di Stati nemici.

Riassumiamo per comodità degli interessati le disposizioni di tali ordinanze.

Ordinamento della giustizia

La Relazione avverte che non essendo intervenuta per il solo fatto dalla occupazione militare, la annessione politica dei terreni occupati al Regno d'Italia, e il passaggio della Sovranità, si è mantenuto in vigore il diritto positivo ivi esistente: il che è conforme alla dottrina, alle consuetudini, alle convenzioni ed al principio fermato dall'art. 43 della II. conferenza dell'Aja (Convenzione IV).

Di coerenza a tale norma seguita in ogni parte della pubblica amministrazione non esclusivamente militare (e che lascia tuttavia al Comando Supremo la autorità di modificare le leggi preesistenti e di introdurne di nuove, quando sia richiesto dalle eminenti necessità della sua azione), anche nei riguardi dell'amministrazione della giustizia è stato decretato che nei territori già austriaci, occupati dal R. Esercito la giustizia continua ad essere amministrata dai Giudizi distrettuali *secondo il diritto ivi vigente* e nei limiti delle loro giurisdizioni territoriali.

Le sentenze sono pronunciate *in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito Italiano.*

Contro le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudizi distrettuali è ammesso il ricorso al Comando Supremo, soltanto per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge.

Nelle materie penali salvo la giurisdizione dei Tribunali Militari secondo le norme del codice penale pel R. Esercito, la competenza dei giudizi distrettuali è estesa a tutti i reati per i quali, secondo le leggi vigenti nei territori occupati, sarebbero competenti i Tribunali provinciali e circolari. La stessa norma vale pure in materia onoraria.

Ai giudizi distrettuali è stata attribuita la cognizione delle più gravi trasgressioni (contrabbando ecc.) che appartenova alle autorità amministrative.

Colla Ordinanza del 2 Luglio 1916 è stata sospesa nei territori occupati l'amministrazione della giustizia in materia civile e commerciale in sede contenziosa. Il giudizio distrettuale può tuttavia, sull'istanza di parte, o anche d'ufficio provvedere in via conservativa alla difesa di diritti o di interessi lesi od esposti a pericolo.

Il Segretario Generale si era proposto di riattivare al più presto la amministrazione civile, almeno nei territori nei quali la vita è ritornata normale, ed anzi si è maggiormente sviluppata l'attività dei traffici, in causa delle operazioni militari. Ma le ricerche avviate in tal senso con circolare 26 marzo 1916 hanno persuaso di rimandare a miglior momento tale proposito, in vista, sopratutto, della assenza di molta parte della popolazione, sottratta alle industrie, al commercio, alle professioni, ai mestieri, dalle esigenze della guerra L'attività dei giudizi distrettuali è tuttavia assai importante, poichè «ricomposti gli archivi, raccolti e classificati gli atti, assicurata la conservazione dei libri fondiari che è noto quanta importanza abbiano come titolo di prova della costituzione, delle modificazioni, dei trapassi della proprietà e dei diritti reali e come base fondamentale nell'applicazione delle imposte, poterono i giudizi dedicare pienamente la loro attività all'esercizio della giurisdizione. La quale si svolge non tanto nelle numerose udienze penali, quotidiane in alcuni giudizi, quanto anche nei non meno numerosi procedimenti per le ventilazioni ereditarie, le tutele dei minori orfani o illegittimi, le curatele degli assenti, l'impianto dei libri pupilari, l'archiviazione dei testamenti, l'accettazione dei depositi, la emanazione di provvedimenti conservativi ecc. La prima sentenza in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito fu pronunciata dal giudizio di Cormons il 24 luglio 1915.»

Notiamo che sono dieci i giudizi distrettuali che funzionano regolarmente: quelli di Ala, Ampezzo, Cervignano, Condino, Cormons, Gradisca, Monfalcone, Primiero, Strigno, Caporetto.

A integrare l'amministrazione della giustizia secondo le leggi austriache, concorrono i notai, ai quali è attribuita la funzione di delegati giudiziari nelle ventilazioni ereditarie. Ma per la massima parte i notai esercenti nei territori occupati e loro sostituti erano stati internati in Austria, o erano profughi nel regno. A riordinare tale importante servizio, a restituire alle popolazioni il modo di valersi del ministero notarile, a ridare agli archivi la naturale custodia, temporaneamente assunta dai giudizi distrettuali, venne provvisto con Circolare 11 dicembre 1916 del Segretariato Generale, che assunse tutte le attribuzioni spettanti secondo le leggi vigenti nei territori occupati al ministero della giustizia, ai Tribunali al Procuratore di Stato e alla Camera notarile, e dettò le norme per l'esercizio del ministero notarile.

Contrattazioni vietate

Con ordinanza del 22 settembre 1915 del Capo di Stato Maggiore dello Esercito sono stati dichiarati privi di qualsiasi efficacia giuridica tutti gli atti di vendita, cessione e di qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti e crediti immobiliari esistenti nel territorio occupato dal R. Esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteca a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei detti territori, dovunque compiuti, dal giorno 24 maggio 1915 (cioè dalla data della dichiarazione di guerra) fino ad una data che sarà ulteriormente fissata. Per lo stesso periodo sono anche privi di efficacia giuridica le cessioni di aziende commerciali o industriali, ed in genere ogni atto tendente a sostituire nell'originario rapporto giuridico, al titolare od ente austriaco cui l'azienda appartiene, un'altra persona. E' poi lasciata facoltà al Segretariato Generale di autorizzare, su istanza dell'interessato, la stipulazione di convenzioni aventi per oggetto i passaggi di proprietà o la costituzione di vincoli resi inefficaci dalla eccezionale norma riferita.

Si vedrà in avvenire, cioè quando ritornati tempi normali cesserà l'effetto dell'ordinanza 22 settembre 1915 se gli atti che erano stati dichiarati inefficaci perchè avvenuti durante un periodo di sospetto e di urgente difesa del più eminente fra i pubblici interessi, quello della difesa della Patria, riprenderanno il loro vigore secondo i patti convenuti dalle parti, o se la dichiarata loro inefficacia dovrà parificarsi ad una nullità assoluta e perpetua. Il provvedimento che l'Autorità competente promulgherà per abrogare l'ordinanza, avrà cura certamente di precisare questo punto, dirà cioè se la comminata inefficacia deva considerarsi insanabile, o quale una semplice *temporanea sospensione della efficacia* normale dell'atto che ne è colpito, cosichè, cessato il provvedimento eccezionale, esso abbia a tornare sotto alla disciplina della legge comune. Analoga questione potrà del resto presentarsi anche in relazione al Decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915 N. 902 che dichiarò privi di efficacia giuridica nel Regno e nelle Colonie tutti i passaggi di proprietà di immobili o mobili appartenenti a sudditi dell'impero Austro-Ungarico, o a persone ivi residenti, dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915 e per tutta la durata della guerra. Anche in questo decreto, infatti si nota la formola «privi di qualsiasi efficacia per il periodo anzidetto».

Rappresaglie.

Un insieme di provvedimenti ispirati a un concetto di giusta rappresaglia sono contenuti nell'ordinanza 29 agosto 1916, la quale, pur tenendo conto della diversa condizione di fatto e del diverso ordinamento amministrativo, estende ai territori occupati i divieti contenuti nei decreti luogotenenziali 13 Aprile ed 8 Agosto 1916, coi quali, a titolo appunto di ritorsione il Governo è investito della facoltà di prendere misure di rigore sui beni mobili ed immobili appartenenti in tutto o in preponderanza a persone fisiche o giuridiche degli Stati nemici, od alleati di Stati nemici, o residenti nel territorio dei nemici. La Ordinanza, pertanto, dispone che, nei territori occupati, possono essere adottati a carico dei sudditi nemici, *che non vi dimorino* il sequestro dei loro beni, la nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia con l'obbligo di depositarne le rendite in una determinata Cassa, il divieto di pagamenti, il sindacato, il sequestro o la liquidazione di aziende o imprese industriali o commerciali. Gli stessi provvedimenti possono adattarsi anche a carico di persone, che senza essere sudditi di Stati nemici, vi risiedono, e di enti pubblici e privati in certe condizioni di residenza. Codesti provvedimenti (sindacato, sequestro, divieto di esecuzione delle obbligazioni) hanno, oltre che finalità proprie e particolari, come avverte la Relazione, «la comune finalità di conservare i patrimoni dei nemici sotto la vigilanza e la custodia dell'Autorità nostra perchè possano valere, all'atto della conclusione della pace, *come elementi di compensazione* alle misure di rigore applicate per ragione politica dagli Stati nemici a carico dei patrimoni di italiani regnicoli ed irredenti; assicurando così pratica efficacia al recente decreto Luogotenenziale (31 agosto 1916 N. 1123) che ha dichiarato privo di efficacia giuridica le confische di beni mobili ed immobili, dovunque compiute dal nemico a danno di connazionali, compresi espressamente gli italiani dei territori rivendicati all'Italia».

Il Segretariato Generale al quale la Ordinanza del Comando Supremo ha attribuita la potestà di dare le disposizioni occorrenti alla sua esecuzione generale e speciale, vi ha provveduto con le norme contenute nella Circolare 16 settembre 1916, nella quale sono dettate minute disposizioni per regolare la proposta dei provvedimenti e la loro esecuzione. Va segnalata in tali norme, quella che parifica gli abitanti dei territori occupati ed ivi dimoranti, ai cittadini del Regno, per dichiararli esenti dai provvedimenti cautelari di cui si tratta: e quella che avverte non potersi colpire coi provvedimenti di rigore coloro che con la volontaria assenza dai territori occupati pagano, nei campi di concentramento o nei luoghi di confine austriaci la loro fedeltà alla causa nazionale; quelli che si trovano nel Regno per motivi indipendenti da loro colpa o che abbiano la loro ordinaria dimora nel Regno o in altre terre rivendicate dall'Italia, ma ancora soggette allo straniero, e risultino di nazionalità e sentimenti italiani.

Con circolare del 30 settembre 1916 il Segretariato Generale ha fatto uso della sua potestà, col divieto dei pagamenti e dell'adempimento diretto o indiretto delle obbligazioni d'ogni specie a favore di sudditi di Stati nemici non dimoranti nel Regno e nei territori occupati, ed a favore di Istituti di credito e di altri enti pubblici e privati residenti nei paesi nemici. Il debitore potrà liberarsi dalle obbligazioni depositando gli importi o le cose dovute presso il Giudizio distrettuale del suo domicilio.

Nei volumi dei documenti non si trovano gli speciali decreti che hanno ordinati sindacati e sequestri, ma dalla Relazione si apprende che tali provvedimenti sono stati effettuati con vantaggio pubblico e privato, poichè hanno avuto, nella maggior parte, per oggetto edifici o terreni completamente abbandonati, sicchè con la nomina del sequestratario essi vengono restituiti a regolare gestione, la quale si svolge in analogia alle norme relative alle tutele ed alle curatele, offrendo così tutte le garanzie di una bene ordinata amministrazione.

L. C. Schiavi.

Cronaca Provinciale

SACILE

La festa di un glorioso Reggimento 3 Medaglie al valore.

30. (*Ritardata*). Questa mattina si è svolta qui una patriottica, elevata, solenne cerimonia militare. Nell'ampio cortile della Caserma Comunale erano schierate, in assetto di guerra, le truppe del glorioso 1.o reggimento fanteria di cui ricorreva la festa.

Sessantanove anni or sono — come ricorda l'ordine emanato per la fausta circostanza dal colonnello comandante il Deposito, cav. ...... e cioè nel 1848, il 1.o Reggimento Fanteria combattè a Pastrengo, ove tutti gli ufficiali e soldati gareggiarono di lodevole zelo per mantenere alta la riputazione del Reggimento. In questa campagna, combattutosi per l'indipendenza e l'unità italiana dal Piemonte contro il nostro secolare ed ereditario nemico, il reggimento si comportò sempre eroicamente, tanto che il valorosissimo Re Carlo Alberto, vedendo passare il vessillo dopo la giornata di Pastrengo, lo salutò col grido di «Viva Savoia», grido che echeggiò ripetuto dagli altri reggimenti dell'esercito e che fu seguito dal conferimento della medaglia d'argento al valore concessa alla bandiera «per la bella condotta tenuta durante la campagna» oltre ad altre 15 medaglie al valore distribuite ai componenti del reggimento e ad un cospicuo numero di menzioni onorevoli.

Ad intervallo di tante armi il pronipote del valorosissimo Re Carlo Alberto, il Re Vittorio Emanuele III, valoroso, risoluto, democratico, combatte col suo esercito, contro lo stesso ereditario nemico, diventato ancora più barbaro e prepotente per l'appoggio del militarismo teutonico. Combatte, come allora, una guerra di liberazione, di giustizia e di civiltà; una guerra la cui vittoria finale dovrà dare alle nazioni più giovani e più deboli un assetto completo di diritto e di libertà.

«Giovani soldati! — continua il colonnello — Riportatevi in questo giorno col pensiero alla memoria dei padri nostri e considerate i sacrifici da essi sopportati per darci una patria grande, libera, indipendente!

Ricordatevi che ogni vostra titubanza, ogni vostra parola contraria ai santi principi pei quali si combatte, suona offesa alla memoria dei nostri morti ed è sfregio al lutto dal quale tante famiglie sono state colpite. Il pensiero dei nostri morti ancora invendicati, vi sia di sprone nel momento del cimento che dovrà condurci alla vittoria finale. Stringetevi in questo giorno intorno al nostro santo vessillo e gridate con me: «Viva il Re, viva l'Italia, Viva il 1.o Reggimento Fanteria!»

Queste le nobili evibrate parole pronunciate dal Colonnello davanti alle truppe che alle otto e mezzo erano disposte in quadrato nello spazioso cortile agli ordini del tenente colonnello cav. Dietro a lui stavano numerosissimi ufficiali frà cui molti udinesi e comprovinciali.

Presenziava pure l'egregio cancelliere di questa R. Pretura sig. Borelli.

Nella gloriosa ricorrenza della festa del Reggimento il colonnello conferì la medaglia al valore al tenente Biancorosso, al maresciallo Beretta e al sergente maggiore Dario, quest'ultimo di Villa Santina. I tre prodi furono chiamati ad uno ad uno dal colonnello il quale lesse le lusinghiere motivazioni del seguente tenore:

Tenente Biancorosso: Inviato dal proprio capitano in sostegno di una compagnia del battaglione serenamente minacciato di aggiramento verso la sua ala destra, dava prova di valore e coraggio lanciandosi arditamente contro forti nuclei nemici che riusciva a respingere causando loro forti perdite, facendone prigionieri 15 e catturando materiale vario. — Milegrobe 29 ottobre 1915.

Maresciallo Beretta (già decorato di altra medaglia al valore e di quella pel Terremoto e due volte ferito). Con calma e arditezza spingevasi fra i reticolati nemici per incendiarli. Fatto segno a colpi di fucile, si ritrasse solamente dopo aver compiuto il proprio mandato. Podgora 3 novembre 1915.

Sergente maggiore Dario: Quale comandante di mezza sezione mitragliatrici lasciata a difesa di un tratto di fronte, resisteva valorosamente per 5 ore sulla posizione pur sapendo di esser quasi circondato dal nemico. — Podgora 26 marzo 1916.

Dopo aver appuntato sul petto dei tre prodi l'emblema del valore, il colonnello, così parlò alle truppe: «Le azioni di eroismo e di valore compiute dagli ufficiali e dagli uomini di truppa ai quali io ho avuto l'onore di consegnare in nome del Re la ricompensa al valor militare, non hanno bisogno di commenti; esse rappresentano ancora una volta di quanto valore e di quanta abnegazione sappia circondarsi il soldato italiano quando combatte per l'onore e la grandezza della Patria e del suo Re; quando è costretto ad opporre alla barbarie nemica la civiltà di un popolo grande e magnanimo; quando deve redimere i propri fratelli che vissuti per lungo tempo sotto il giogo straniero avevano perduto ogni diritto di popolo ed ogni diritto di cittadino. A voi, ufficiali e militari di truppa presenti, alla vostra ammirazione io addito questi eroi, perchè voi possiate in ogni circostanza di tempo e di luogo seguirne l'esempio e comportarvi sul campo della gloria così come essi si comportarono.»

Quindi lo stesso signor colonnello ricordò come ai due colonnelli comandanti degli eroici reggimenti di fanteria 1.o e 106.o sia stata conferita rispettivamente la medaglia d'argento e d'oro colle seguenti motivazioni:

Colonnello Leoncini, medaglia d'oro: comandante di un reggimento di fanteria preparava con grande perizia l'attacco di una forte posizione nemica e lo dirigeva con pari ardimento. Conquistatala di primo impulso con pronta mossa personalmente guidata parava alle prime minaccie avversarie. Per tre giorni, incrollabile sulla posizione di fronte ai continui contrattacchi e ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria, in tutti trasfondeva col suo valoroso contegno la forza e l'energia necessaria a fronteggiare la situazione. Ferito, non si ritirava dalla lotta, ma, fulgida figura di eroe, rimaneva imperterrito sulle prime trincee esempio a tutti di meravigliosa tenacia e di ardire. Le riserve inviatogli, accortamente impiegava finchè col potente aiuto della nostra artiglieria vide egli stesso il terzo giorno coronati i suoi sforzi con la completa rotta delle forze nemiche. Vertoibizza 10-13 ottobre 1916.

Colonnello De Angelis (med. d'arg.) Sotto violento fuoco nemico che cagionava gravi perdite ad alcuni reparti del Reggimento, con una compagnia di rincalzo si lanciava alla loro testa e li rianimava col suo esempio trattenendoli sulla posizione. Podgora 3 novembre 1915.

Il colonnello volse poi l'occasione per rivolgere un cordiale e affettuoso saluto alle giovani truppe pronte a partire per combattere a fianco dei valorosi alleati certo che dal confronto non potrà che emergere e rifulgere la superiorità del soldato italiano, a nessuno secondo in valore, e in abnegazione. Formulò l'augurio che lieti eventi si maturino in breve colla vittoria completa che ponga fine alle difficili condizioni che il popolo attraversa, ed espresse il voto che i partenti possano in breve tornare coperti di nuova gloria.

Le truppe si disposero quindi in linea di parata e sfilarono perfettamente davanti ai decorati, al colonnello ed al suo seguito.

Ai valorosi tenente Biancorosso, maresciallo Beretta e sergente maggiore Dario, tutti, ufficiali e soldati, espressero i loro rallegramenti con cordiali strette di mano.

Dopo la cerimonia, ai decorati e agli ufficiali fu offerto un rinfresco. Le truppe essendo giorno di letizia per il reggimento, ebbero, orario festivo, soprassoldo e condono di tutte le punizioni.

Così ebbe termine l'austera e solenne cerimonia del reggimento che di tanta gloria rinverdì, nella presente guerra, i lauri conquistati sui campi di battaglia negli albori del risorgimento della Patria.

S. QUIRINO

Festa di beneficenza. Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la festicciuola pro assistenza scolastica pei figli dei richiamati, e riuscì superiore ad ogni aspettativa. Un'aula della scuola era preparata molto bene per l'occasione; peccato che fosse un po' troppo piccola data l'affluenza del pubblico accorso!

La sponda del palcoscenico era decorata con due grandi bandiere incrociate; sotto il ritratto del Re, sormontato da una spada sguainata. Bandierine tricolore frammiste a gruppi di edera ornavano tutta la parte superiore del palcoscenico. Sulle pareti si vedevano qua e là mazzi d'edera e bandierine.

Il nostro Sindaco, con pensiero veramente gentile ha voluto concorrere alla miglior riuscita della festa, provvedendo il palcoscenico d'un bellissimo sipario bianco-rosso-verde che armonizzava così bene coll'adobbo della sala.

Ha poi regalato per la lotteria un magnifico orologio (una sveglia) in metallo dorato, sormontato da un uomo a cavallo; fece pure mettere la luce elettrica nella sala, mercè la quale si poterono dare due rappresentazioni, onde accontentare il pubblico che alla prima dovette rimaner fuori per lo spazio ristretto. C'era una ressa! Basti dire che l'incasso fu di L. 146.00. Cosa insperata, dato il critico momento e il piccolo comune, nuovo affatto a questo genere di divertimento. E fu merito delle nostre volenterose e pazienti insegnanti, che si prestarono ad istruire i minuscoli attori.

La prima rappresentazione ebbe luogo alle 4 e 1/2. L'egregio Vice Ispettore sig. Carlo Cosmi, con vero animo di patriotta e d'educatore, pronunciò un breve ma forbito discorso. Spiegò lo scopo benefico della festicciola; il suo discorso fu improntato ad alti sentimenti patriottici ed educativi. Un silenzio religioso regnava nell'aula; l'oratore fu applauditissimo.

Cominciarono le recite, benissimo riuscite, come i canti patriottici. I piccoli attori riscossero grandi applausi, e nella II rappresentazione (data alle ore 10 e 1/2) fu bissato il dialogo — Piccoli eroi — lavoro bellissimo dell'egregio vice Ispettore Cosmi, e molto bene interpretato dagli esecutori. La sala era di nuovo gremita, di pubblico e alla porta si dovette rimandarne dell'altro per mancanza di posto. Per accontentar tutti il più possibile si è promessa per domenica una replica.

I maestri sono rimasti soddisfatti dell'opera loro, perchè hanno soddisfatto il pubblico e per il buon risultato ottenuto.

Venduti tutti i biglietti della lotteria si passò all'estrazione dei numeri. L'orologio donato dal nostro sindaco fu vinto dalla sig. Piateo col N. 137.

Negli intermezzi suonava marcie patriottiche e d'occasione il fonografo, gentilmente concesso dal nostro R.do Parroco, che pure si prestò per la miglior riuscita delle festicciola, la quale lasciò in tutti un lieto ricordo e un vivo desiderio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vittima dell'imprudenza

Ucciso da una bomba

Ieri sera circa alle ore 18 il nostro egregio Maresciallo Maggiore signor Ridomi, venuta dal Caporale del... Fanteria, Briganie Reinaldo, informato che un fanciullo era stato rinvenuto morto in seguito all'esplosione di una bomba a mano, sul campo di tiro sito poco distante da S. Vito e precisamente nella località detta del Comunale.

Prontamente il bravo funzionario si recò sul posto. Si trattava purtroppo di disgrazia. Il fanciullo venne identificato per certo Tarantola Menotti, d'anni 13, di Ernesto nato e attualmente dimorante a San Vito. Trovavasi bocconi sul terreno, con la coscia sinistra completamente asportata, i visceri fuorusciti, denudato da una spalla con varie lesioni alla faccia.

Il ragazzo con altri compagni malgrado la costante vigilanza in quel sito tenuta dai militari, si potè introdurre nel campo e trovate alcune bombe inesplose le raccolse mettendole in saccoccia. Già ne aveva 4, e nel mentre era intento a raccogliere la quinta, una delle quattro, non si sa come, esplose producendo così tragicamente la morte al sventurato ragazzo e ferendo pure il compagno certo Innocenti Luigi di Valentino da S. Vito.

Dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere venne ricomposto e trasportato alla cella mortuaria Comunale.

GEMONA

Il rincaro del Vino

I nostri bravi esercenti, non parlo di tutti ma della quasi totalità, malgrado che il vino all'ingrosso vada diminuendo di costo, crescono ogni altro giorno il prezzo aumentandolo ogni volta di 20 centesimi al litro. Così che ciò che si pagava a 1 lira oggi bisogna pagare nientemeno che L. 1.40. Ciò malgrado, le sbornie si contano sempre più. Non tutte però passano senza conseguenze. A Calligaro Pietro di Buia ha costato una bella denuncia all'autorità giudiziaria.

La pretura lavora. — Oltre a tutte le contravvenzioni di cui le mie corrispondenze di ieri e l'altro ieri, ne sono oggi pervenute molte altre alla nostra Pretura.

Ne cito un poche.

Pel Bando Cadorna. Pozzo Giuseppe di Ragogna, Sopracolle Stella di Conegliano, Nicoloso Fulvia di Buia, Pelizzari Emma di Forni Avoltri, Giacometti Osualdo di Ovaro, Busetti Elvira di Udine, D'Agaro Maria di Rigolato, Tosa Erminia di Moggio, Roman Severina di Frisanco, Moro Luigia di Colloredo di Montalbano, Pelizzari Giuditta di S. Zenone degli Ezzelini, perchè soggiornarono fuori del proprio Comune senza il permesso dell'autorità militare.

Quelli dei tori. Sono stati denunciati alla nostra Pretura per contravvenzione alla legge sull'approvazione dei tori certi Rodaro Giacomo, Di Doi Lorenzo, Ridolfo Virginia, Rodaro Maria di Avasinis e Cucchiaro Maddalena di Alesso perchè esercitava la monta taurina senza la voluta autorizzazione.

TARCENTO

Cucina Economica. — La nostra Cucina Economica Popolare ebbe il seguente consumo durante il mese di aprile.

Razioni: Minestre 3341, Polente 1750, Pane 1672, Carne 735, Verdura e patate 325, Formaggio 3368, Vino 368. Totale mensile N. 11268.

Buona usanza. — Sig.ra Nerina Cressati-Toso in morte Luigi Pontelli L. 2, sig. Toffoletti Giovanni-Grando in morte Burini cav. Francesco 2, coniugi Feruglio-Paolini in morte Luigi Pontelli 5.

CIVIDALE

Consegna di medaglie alle Dame Infermiere

Stamane nell'ospedale della Croce Rossa N.... seguì una modesta cerimonia per la consegna di medaglie state conferite dall'Ispettorato Generale della Croce Rossa a cinque Dame Infermiere che hanno con un lungo ininterrotto servizio acquistato tante benemerenze.

Presenziava il v. Presidente della Croce Rossa, Rieppi Antonio, la v. Presidentessa delle Dame Infermiere sig. Italia Angeli Bertazzoli, il maggiore medico direttore dell'ospedale prof. Angeletti, le signore Accordini Carli Maria Amelia Marioni Rizzi tutti gli Ufficiali dello Stabilimento soldati degenti e le Dame state decorate la signora Angeli ved. Bernardis Angela — nob Calderari Cucavaz Clara — le signorine Rizzi Egitta e Amelia Zuliani, non era presente la Dama decorata, prof. Maria Caneva che fu fregiata in casa.

Prima della consegna delle medaglie e del diploma il vice Presidente della Croce Rossa sig. Rieppi Antonio rileva l'opera benefica svolta dalle Dame infermiere.

Egli dice:

«Modesta come l'opera santa che qui andate compiendo da quasi due anni, è la cerimonia della consegna di queste medaglie decretatevi dall'Ispettorato Generale della C. R. I.

Io mi congratulo sinceramente con voi per questo riconoscimento delle benemerenze che vi siete acquistate nell'affettuosa assistenza ai nostri valorosi soldati feriti.

Certo non tutte ancora hanno potuto conseguire questa onorificenza, perchè non tutte hanno raggiunto quel limite minimo di servizio che i regolamenti della C. R. prescrivono per averne diritto.

Amo però sperare che tutte si terranno egualmente soddisfatte dell'onore toccato alle loro colleghe, e non può essere diversamente in una accolta eletta di donne gentili che allo scoppiar della guerra sono spontaneamente entrate negli ospedali militari recando alle anime doloranti il conforto del loro affetto e la soavità della loro grazia; affetti che fanno tanto bene al cuore di chi fisicamente ha sofferto e soffre per il raggiungimento di una gioia tutta spirituale; la soddisfazione cioè, di offrire il proprio sangue in olocausto alla patria, sangue d'eroi che ormai brilla di fulgida gloria al sole d'Italia!...

Se io fossi poeta non un misero discorso che male esprime la commossa riconoscenza dell'animo, ma un inno di esultanza si sprigionerebbe dal mio petto allo spettacolo di carità fraterna con cui i nostri combattenti sono assistiti da tutto il paese, presenti o lontani ma specialmente negli ospedali militari ove anime elette di sanitari illuminati di gentili spiriti muliebri prodigano le cure che la scienza l'arte e l'affetto loro suggeriscono; è una magnifica visione quella che io ho in questo momento della carità che arde nel cuore delle donne italiane, e, testimonio di tanta virtù, ascrivo a singolare onore l'essermi trovato per caso durante questa guerra a capo della C. R. Cividalese una delle gemme fra le istituzioni cittadine, e se un pensiero mi attenua in questo istante la gioia dello spirito esso è il dubbio per non dire la certezza d'essere impari all'ufficio commessomi e non posso come vorrei adempiere e tutti gli altri doveri che la carica mi assegna.

Per cui qui sentendomi troppo piccino dinanzi al santo compito che voi degnamente assolvete io non posso fare altro che benedire ai vostri cuori generosi, alle vostre mani che leniscono tante sofferenze ai vostri occhi che illuminano il volto degli infermi adombrato forse dal pensiero della sposa, dei figli o della madre lontani e che voi rendete sereno ridestando e sollevando lo spirito alle sfere ideali dove già si contempla la felice grandezza d'Italia.

Il bel discorso commuove. Parla quindi la V. Presidentessa delle Dame Infermiere sig. Italia Angeli Bertazzoli che commossa così esprime:

In quest'ora veramente bella per l'alta poesia che la circonfonde e che delle innumerevoli ore trascorse fra dolori e fatiche dà un condegno rimerito a chi con ammirevole slancio iniziò e con più rara abnegazione proseguì l'opera santa di soccorrer e confortare i gementi nostri fratelli, in quest'ora, in cui i nostri cuori sentono con più viva forza la grandezza dell'ideale che si sorregge nel pietoso quotidiano lavoro, sia a me concesso di manifestare a Voi egregie colleghe il profondo mio compiacimento per l'onore che oggi vien fatto, auspice la Donna che meglio d'ogni altra mirabilmente impersonifica siffatto ideale della fratellanza umana che non cede allo spietato furore della guerra, ma che anzi per esso stende protettrice benefica la sua ala d'amore.

E il mio compiacimento si fa maggiore quando considero la spontaneità onde S. A. la Duchessa d'Aosta si compiacque assegnare a voi il premio ambito.

Nel darvi dunque il segno tangibile delle soddisfazioni dell'Autorità superiore vi giunga gradita anche quella della vostra Vice Presidente che fu ed è testimonio del lavoro indefesso e affettuoso che da lunghi mesi andate compiendo.

E mentre la medaglia di cui mi gode l'animo di fregiare i vostri petti sarà a voi che l'avete meritata, incitamento a trarre dal passato nuovo fervore per l'avvenire, se il flagello della guerra potrà durare ancora, il che Dio non lo permetta, essa, confido, conforterà e inciterà anche le altre nostre compagne che con minor lavoro ma non con minor alacrità prestarono e prestano il loro servizio in questo ricovero che ben possiamo chiamare la palestra in cui i nostri affetti si sono ringagliarditi, la scuola nobilissima dove apprendemmo quel che può nel cuore degli intrepidi nostri soldati l'amore della gran Madre Italia.

Le elevate espressioni trovano unanime consenso.

Ad ognuna delle festeggiate la signora Angeli appunta, alla candida veste la distinzione conferita.

MAGNANO IN RIVIERA

Un milione di torba.

Ecco una bella notizia: bella, in modo speciale per Bueris e territori contermini, ma anche per la Patria più grande, perchè mostra che finalmente si rinvigorisce e si allarga in pratica, il criterio di sfruttare nella più larga misura possibile le risorse del nostro suolo.

Si è dunque concluso, in questa settimana, il contratto per l'estrazione di oltre 100,000 quintali di torba dalle ricche torbiere di Bueris: ciò che importerà il giro di oltre un milione di lire; e si è provveduto perchè non manchino le braccia al lavoro.

Auguriamo che questo primo grande contratto preludi alla stipulazione di altri, i quali assicurino lavoro e ricchezza alle terre nostre per una lunga serie d'anni.

LATISANA

Pesca di beneficenza

Primo elenco di doni pervenuti al Comitato, per la prossima pesca di beneficenza che si terrà a favore della preparazione civile e dei feriti in transito degenti negli ospedali di tappa:

Comando Presidio lire 100, famiglia Rossettii 50, signora Teresa Scala Donati 50, dott. Guerrato 10, prof Panizzi 5.

America

Amari orologio artistico da cabinetto signor Giuseppe Orlandi macchina da cucire, signora Noemi Caspari servizio in argento da gelato, cav. Pietro Caspari servizio da pesce in argento, signor Carlo Gigaina busta e carta da lettera e bloch, Luigi Mozzoni astuccio da lavoro., sig. Fortunato Monis cinque bottiglie di vino bianco secco, 10 vasetti marmellata, due scatole di antipasto, 17 bloch di cioccolata, famiglia Domenico Ambrosio servizio da caffè, sveglia e lampada, sig. Roma Formentini 6 barattoli cacao, sig. Visintin Carolina servizio rosolio, sig. Diego e Rita Cassi servizio da caffè per 12, sig.na Elena Orlando un servizio da toilette, signora Bonino Antonietta servizio da toilette, sig. Giacometti servizio da caffè per sei, sig.na Maria Borghese di Treviso calendario dipinto a mano, signora Emma Morossi servizio da caffè, signora Emma Peloso Caspari quattro sagliere in argento e cristallo, Ufficiali servizio da caffè per 12, cav. uff. Deodato Peloso Caspari orologio da tasca, sig. Rosa Zorze orologio da tavola in onice, signorina Olga Samuelli romanzi moderni due scatole da cipria, una serie cartoline, N. N. bicicletta reclame.

CODROIPO

Tribunale di guerra

2 — B — Udienza del 28 — (Ritardata) Per ragioni militari: Vizzacaro Antonio condannato ad anni 3 di reclusione militare, Aglitti Proietti Andrea, Pacelli Francesco ad anni 3 e mesi 2, Lissoni Enrico ad anni 5, De Biasi Giuseppe per disobbedienza a mesi 4 di carcere militare, Pirovano Luigi ad anni 7, Eccellente Rodolfo per malattia procurata ad anni 2, Ghia Delfino G. assolto per non provata reità, Callegaro Leonardo per insubordinazione assolto per infermità di mente, Santinelli Amedeo e Carletti Enrico per furto con scasso assolti per non provata reità, Cossa Natale per falso, non luogo a procedere per inesistenza di reato, Paladino Angelo furto con scasso condannato ad anni 3 di reclusione ordinaria.

Udienza speciale del 30.

Presidente magg. gen. Fiorene P. M. avv. Meranghini.

Imputato: Tenente Berrino Michelangelo condannato per appropriazione indebita ad anni 1 di carcere militare computato il sofferto.

Beneficenza. — In morte di Giovanni Coceani di Cividale ha offerto lire 10 all'ufficio notizie, la signora Anna Cengarle Brancolini.

Cara festa. — I genitori del nostro arciprete, signor Bonifaccio e Anna del Giudice, circondati dai figli da alcuni nipoti, e dai sacerdoti della parrocchia, festeggiarono le nozze d'oro del loro matrimonio. Per la circostanza l'Arcivescovo inviava la benedizione con le parole:

Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine nelle nozze d'oro dei coniugi Del Giudice invia la sua benedizione cordialissima felicitandosi della longevità, dono di Dio e premio di una vita onesta e virtuosa, e augurando che la gioia della convivenza si prolunghi per molti anni ancora, affinchè i figli e nepoti possano riconfortarsi dei santi esempi del loro genitori; Ad multos annos!

Auguri e felicitazioni.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 131.42.

AMARO

Gravissima disgrazia

Un morto e un moribondo

Una gravissima disgrazia, dello scoppio di bombe, accadde ieri l'altro in una campagna vicina.

I bambini Antonio Pecol di Paolo d'anni 13, e Antonio Pecol di Gaetano d'anni 11, verso le 17, si recarono in riva del Tagliamento, ove in un posto avevano 15 giorni addietro sepolta una bomba a mano. L'estrassero, ma appena l'ebbero tra le mani questa scoppiò.

Il povero Antonio Pecol di Paolo, restò ucciso sull'istante, l'altro si ebbe le carni squarciate, e versa in gravissime condizioni tanto che si dispera salvarlo.

AZZANN

Annega in un fossato

Il piccino Luigi Pasionat, di un anno, giocava l'altro giorno con coetaner sulla riva d'un fossato.

Ad un tratto, sdrucciolò e cadde nell'acqua abbastanza profonda.

I compagni atterriti si misero a gridare; accorse poco dopo un uomo ma malgrado fosse stato pronto a scender nell'acqua ed a afferrare il corpicino che affiorava, il povero Pasionat era già morto.

Su Valentino Galvani.

Verità o leggende?

Egregio Sig. Del Bianco,

Lessi con interesse quanto il Sig. Nicodemo Baldencio scrisse a proposito di *Valentino Galvani* nella *Patria* di domenica in quell'articolo «*Fra lapidi e ricordi*» che potrebbe anche intitolarsi «*Una visita al Camposanto di Pordenone;*» lessi e ripensai a quanto mi scriveva — saranno ormai tre anni — un colto giovane cordenonese mio amico carissimo, Cesare Paier, ora soldato e convalescente a Torino per eroiche ferite riportate sulle dolomiti trentine. Egli, a me che glielo richiedevo per un mio lavoro sui *Moti friulani del 64* tuttora inedito, dava sul suo illustre compaesano assai vaghe notizie che press'a poco così si riassumono. «Si *dice* in paese (e questo *si dice* ricordo perfettamente che me lo ripeteva almeno tre o quattro volte) che il *Siòr Valentin* da giovane somigliasse stranamente al Sovrano austriaco di cui aveva quasi la stessa età poichè l'uno nacque nel' 29, l'altro nel' 30». A Vienna, dove il Galvani studiava credo ingegneria, si vuole succedessero per tal combinazione molto spesso assai gustose scenette essendo egli scambiato di frequente per l'Imperatore di famigerata memoria. Valentino, fin d'allora, nutriva sentimenti italianissimi, benchè avesse modo di bazzicare la Corte austriaca intimo com'era il padre suo di Radetzky e di qualche altro alto papavero dell'olimpo absburghese.

Questa sua prerogativa di sosia del Sovrano gli fece balenare la possibilità d'attentato per liberare la patria da un efferato tiranno. Tutto fu combinato: si tentò, ma il colpo fallì ed il Galvani (vuolsi che della congiura fosse *magna pars*) se la cavò a buon mercato mercè l'influenza benigna dell'onnipossente Maresciallo. Verità o leggenda? Comunque sia rimpatriò forse per espulsione dalla capitale ov'era stato alquanto prigioniero; però insofferente com'era d'ogni giogo straniero corse di nuovo grave rischio nel' 34 allorchè, pei moti delle bande armate di Navarons capitanate dagli Andreuzzi, nel Friuli e gran parte del Veneto, venne dichiarato lo stato d'assedio. Egli che alla rivolta vuolsi non fosse estraneo, fu attivamente ricercato dall'occhiuta gendarmeria, ma invano, chè riuscì a porsi in salvo facendosi rinchiudere in una botte e trainare in tal modo in sicuro riparo.

Questo il contenuto della carissima lettera e, per quanto le presenti siano affermazioni incerte, tradizione di popolo (voce di popolo, voce di Dio), mi pare che tuttavia abbiano un certo interesse, onde stimai opportuno renderlo di pubblica ragione aggiungendo di mio un solo voto: sorga qualcuno che rischiari tanta incertezza e sappia ben delineare la figura di questo ardente patriotta. Che l'egregia famiglia Galvani non conservi memorie? Certo n'avrà e m'auguro infine che, per la sua maggior gloria, per l'interesse della patria, voglia permettere agli studiosi di consultarle.

Ossequi

Tolmezzo, 30 aprile 1917.

Dev.mo
Enrico Liburdi

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Malombra

Grande successo quello di ieri sera per la prima di «Malombra».

Il romanzo apparve vivificato dalla riproduzione cinematografica, Lyda Borelli fu na Marisca impareggiabile, nell'odio, nell'amore, nella follia. Ottimamente fe anche Amleto Novelli. Poche films sono state fino ad oggi prodotte che possono gareggiare con «Malombra». Il successo decretato ieri sera dal nostro pubblico assicura delle future rappresentazioni. Per troppo, però, «Malombra» non potrà stare sulle scene che pochi giorni ancora.

Quelli che vogliono godere uno spettacolo veramente artistico, intervengano alle rappresentazioni della bellissima film. La seconda rappresentazione è per questa sera alle ore 17.

Cronaca Cittadina

Le esonerazioni dei condannati.

L'on. Gortani, presentò al ministro della guerra la seguente interrogazione:

«Per sapere se non ritengano ormai ingiustificata, col carattere della guerra moderna, l'esonerazione del servizio militare e dei richiami alle armi, di fatto esistente in riguardo ai condannati per reati comuni; e se non credano opportuno di incorporarli nell'esercito combattente, sia pure istituendo speciali reparti, e rendere possibile ad essi la riabilitazione con norme ispirate ad illuminata altezza.»

Gortani.

Egli ebbe la seguente risposta:

«Un provvedimento diretto a permettere ai condannati per reati comuni la possibilità di far parte dell'esercito combattente è stato attuato fin dai primi momenti della mobilitazione.

Infatti il decreto luogotenenziale 10 giugno 1915 n. 811, oltre a stabilire la sospensione dei provvedimenti penali nei quali, per causa del tempo di guerra, non sia possibile lo svolgimento regolare dell'istruzione e del giudizio, contempla anche (art. 5) la sospensione dell'esecuzione delle condanne a pene non eccedenti tre anni e a pene pecuniarie, a rispetto a coloro che si trovino sotto le armi.

In base a tale disposizione pertanto, coloro che, nel limite dei 3 anni sono condannati dai tribunali ordinari possono, in analogia a quanto si pratica per i condannati dai tribunali militari, essere incorporati nell'esercito combattente.

Possono inoltre, in virtù dei decreti luogotenenziali n. 1074 dell'11 luglio 1915 e n. 1853 del 23 dicembre 1915, qualora si distinguono con atti di valore, ottenere secondo i casi e la riabilitazione in seguito ad istanza.

Altre disposizioni di favore sono ottenute negli articoli 2-3-4 del predetto D. L. 11 luglio 1915 per i militari condannati, ammoniti e vigilati speciali che, durante la presente guerra, si distinguano con atti di valore e, quanto meno, prendano parte alla campagna servendo con fedeltà ed onore.

Le norme accennate, mentre tendono a favorire, per quanto è possibile la condizione giuridica di coloro che debbono talora espiare una condanna o pena afflittiva fino ai 3 anni; ed assolvere una pena pecuniaria qualsiasi e di coloro che, per avere riportate precedenti condanne, sono soggetti all'ammonizione ed alla vigilanza speciale, si ispirano d'altra parte ad un doveroso sentimento di ossequio ai fini etici e sociali della Giustizia Militare.

Si sta tuttavia esaminando la possibilità di estendere il beneficio della sospensione dell'esecuzione della condanna a favore dei detenuti per reati ordinari i quali si trovino in istato di espiazione di pena e sieno abili alla fatiche di guerra.

firmato il Ministro

Morrone.

La Ditta Fratelli Menassi

Pastificio Friulano — Cussignacco — avverte di aver chiuso (in seguito a richiamo militare) col 30 aprile u. s. il Negozio di vendita al dettaglio in Via Paolo Sarpi N. 15, pregando la sua spettabile clientela a voler rivolgersi d'ora innanzi per ordini e pagamenti al proprio Recapito Via Poscolle Palazzo Muratti.

La questione degli affitti

La questione degli aumenti sugli affitti, sulla quale il nostro giornale ebbe recentemente a pubblicare una doglianza, occupa e preoccupa moltissimi poichè viene ad unirsi a quella del carovivere e rende la condizione di tutti più penosa. Iersera, ne discusse la Direzione della Società Operaia Generale; e come prime deliberazioni in merito stabilì:

I. di recarsi presso l'Agenzia delle Imposte allo scopo di avere sicure indicazioni e dati positivi sugli aumenti portati dalla guerra alle imposte sui terreni e fabbricati;

II. di recarsi dall'on. Girardini, per udire da lui quale azione egli crede sia migliore per ottenere qualche risultato pratico;

III. di pubblicare un manifesto, col quale invitare tutti coloro che credono avervi di diritto o motivo di reclamare, a portare i loro reclami alla Direzione della Società, per ottenere, con la unità di azione, una maggiore efficacia della medesima.

Lo scritto pubblicato su «La Patria» ebbe dunque un primo effetto.

Funerali. — Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto concittadino Pietro Ortiga. Dopo l'esequie avvenute nella chiesa dell'Ospedale Civile, si formò il corteo preceduto da diverse corone portate a mano dagli amici tra le quali spiccavano quella della moglie, dei fratelli e sorelle, delle nuore e nipoti, degli amici e colleghi.

Seguiva il clero; e su d'un carro di seconda classe posava la bara. Seguivano i parenti e una rapresentanza della Società Operaia della quale il defunto faceva parte con la bandiera, uno stuolo di colleghi amici e estimatori chiudeva il corteo.

Notammo il sig. Giac. Bassi, Dorta e Fantini, Brucker Adriani, Francesco De Paoli per sè e pei fratelli, Ettore Feramitti, Giuseppe Seiz, Pisciutti Emilio e Zilotti Giacomo.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Consorzio Rurale

E' aperto il concorso tutto il 10 corrente a cinque posti di guardie rurali con lo stipendio annuo di lire 1450, ed uno al capo guardia con 200 annue d'indennità oltre lo stipendio. I concorrenti non devono avere meno di 25 anni d'età e non più di 45 anni, di costituzione sana ed immuni di pregiudizii penali.

Rimarranno in carica un anno, trascorso il quale potranno esser riconfermati per un altro anno.

Le domande si riceveranno presso l'ufficio di vigilanza Urbana.

Saranno preferiti i riformati per ferita riportata in guerra.

Macellerie che resteranno aperte. — Oggi giovedì, resteranno aperte le seguenti macellerie:

Nella mattinata la macelleria Bortolotti Antonio sita in via Bertaldia e nel pomeriggio la macelleria Croattini Angelo sita in via Paolo Sarpi.

Domani, venerdì, succederà il viceversa.

Per i bomboni con le stagnuole La R. Prefettura notifica che la vendita delle caramelle, confetti, cioccolattini e dolciumi del genere, anche se avvolti in stagnole, è prorogata fino al 15 Maggio per le case fabbricatrici e fino al 31 Maggio per i rivenditori al minuto. Il termine ora fissato è definitivo ed improrogabile.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	15181.35
In morte di Eleonora Mauro-Petrozzi:	
Pietro Piccinini	5.—
Cargnelli Riccardo	2.—
Lodovico Re	1.—
Adolfo Clain	1.—
avv. co. Rocchi in morte del ten. Luigi Rea	5.—
Collegio Nazionale Uccellis per la morte del ten. Luigi Rea	10.—
Fratelli Bischoff per maggio	30.—
Daniotti Girolamo in morte di Carolina Michieli Chiaruttini	5.—
Ida Della Vedova e famiglia in morte di Pietro Ortiga	5.—
comm. Massimo Misani per maggio	15.—
Totale	15260.35

La voce degli altri

Un disperato appello aiuto! aiuto!!..

Spett. Direzione della Patria
UDINE

Essendo la via Buttrio (Pradamano) unica strada che conduca al fronte e perciò percorsa ogni sorta di ruotabili e camions, che al loro passaggio sollevano senza esagerare 20 centimetri di polvere, e che obbligano gli abitanti di via Buttrio di tenere ermeticamente chiuse porte e finestre per non morire soffocati, e perciò che uniti tutti preghiamo questa Spett. Direzione a voler scrivere due righe sulla *Patria* onde potessero venire in aiuto bagnando la strada almeno due volte al giorno.

Nella speranza di essere esauditi sentitamente ringraziamo e ossequiamo.

Quelli di via Buttrio

Questa lettera ricevemmo ieri sera alle 19.30, per «espresso urgente». Non potemmo pubblicarla nè «*La Sera*» la quale era allora in macchina; e dovemmo con rincrescimento rimandarla ad oggi, ciò per spiegare il ritardo agli abitanti di via Buttrio, i quali noi speriamo non saranno.... ancora morti soffocati, certo in un sì disperato caso, era preferibile servirsi del telegrafo, anzichè dell'espresso urgente, che segue il comodo della Posta.

L'appello è grave, urgentissima la bisogna, (lo prova l'espresso) e noi speriamo che le autorità vorranno provvedere.

In ogni modo gli abitanti si ricordino di quel tal cons. com. che radunatosi d'urgenza decise di.... lasciar piovere; e per intanto — è il nostro consiglio disinteressato — aprino le finestre che danno in campagna chiudendo.... quelle sulla strada.

TEATRO SOCIALE

Bellissimo successo riportò ieri «Il Paradiso perduto», grandioso dramma sociale in cinque atti di Lodovico Falda ed Enrico Mille.

L'interessantissimo intreccio, le vicende drammatiche del magnifico lavoro avvinsero e commossero il folto pubblico che affollava il «Sociale»; l'interpretazione, poi, data da primari artisti, è assolutamente impeccabile

Questa sera «Il Paradiso perduto» si replica, e si replicherà il successo.

Pei giorni 4, 5 e 6 maggio si darà un capolavoro della cinematografia: «Val d'Olivi».

Cronaca minuta

Una scena in tram. — Sul tram Udine - Tricesimo accadde ieri mattina una scena. I carabinieri di servizio sulla linea, alla stazione di Feletto Umberto, richiesero al Sig. Enrico Spivach Ispettore delle Assicurazioni di Venezia, il passaporto.

Fin qui nulla di male. Il signor Spivach presentò il documento richiesto il quale sembrò al carabiniere di servizio non rispondente alla verità.

S'accese una animata discussione: il carabiniere sosteneva che il numero degli anni era stato alterato, il signor Spivach no.

Accalorato dalla discussione egli ebbe la brutta idea di uscire in frasi che non doveva dire.

— Lei è un figliolo.. Vada a fare il contadino nei campi Lei... e non perdio a rompere l'anima dei viaggiatori.

— Guardi come parla sa... e misure le parole... Ha capito...

— Ho capito benissimo che parlo con un cretino... Così questa novità Perdio... Ecco le tutti i miei documenti... Veda chi sono...

Il tram era frattanto giunto a Porta Gemona.

Il signor Spivach sempre più concitato, continuava a protestare con frasi violente, con parole offensive.

— Ma vadano, ma vadano altrove.. loro son tanti bamboccì...

A quest'ultima frase il carabiniere chiamò un'altro collega, pure di servizio al tram, e accompagnò il signor Spivach in caserma, ove venne dichiarato in arresto per oltraggio.

Non si può. Emma Terani e Maria Imetig vaghi fiori provinciali, vennero in città, a riscaldarsi nella serra d'amore.

Furono colte dagli agenti della P. S. arrestate, e denunciate per violazione della legge sull'allontanamento.

Grave furto. Un grave furto è stato contastato alla nostra stazione. Da un carro proveniente di Meduna, furono rubati Kg. 200 di formaggio secchio; i ladri lavorarono così bene che non lasciarono alcuna traccia.

Il danno ammonta a circa 800 lire.

Gazzettino commerciale

Nella decorsa settimana i mercati riuscirono assai scarsamente animati.

Martedì furono pesati quintali 12 01 di granoturco giovedì quintali 20 05 di granoturco.

Sabato ql. 17.60 di granoturco.

Il frumento fu pagato a lire 37.30, il granoturco a 29.50, l'orzo 30.40, la segala 30.50, l'avena a 29 50

Sui mercati poi il granoturco fu venduto da 29.40 a 31.15; la farina di granoturco a 34; la crusca di frumento a 20.

Le carni segnarono i seguenti prezzi: carne di bue peso morto da 310 a 315; di vacca da 270 a 290; di vitello da 295 a 305; di agnello da 300 a 400.

La carne di maiale: grasso a 425; strutto 425; lardo 425.

Capponi da 3.90 a 4.30 peso vivo, galline da 3.70 a 4; polli da 3.70 a 4; tacchini da 3.60 a 3.80; tacchine da 3.60 a 3.80

Uova non calcinate da 17 a 17 1/2 al minuto.

Fagiuoli secchi di pianura da 80 a 100, alpigiani da 100 a 120.

Patate da 32 a 50, cipolle da 20 a 40; aglio da 40 a 100; spinacci da 50 a 80; radicchio da 100 a 140; Piselli da 49 a 60.

Foraggi: fieno dell'alta, prima qualità da 17 a 20. — al quintale; di seconda a 18. —

Mercato frutta: furono pesati quintali 22 20 di pomi da lire 65 a 90; q.li 2.10 di pere da 120 a 140; q.li 6.40 di fichi secchi da 120 a 150, q.li 4 30 di noci da 120 a 200; q.li 1.10 di mandorle da 150 a 200; q.li 1.90 di castagne secche da 70 a 80; q.li 5.60 di carrube a 60; q.li 120 nocciole a 200; q.li 1.60 nespole da 30 a 75; q.li 25 arachidi da 200 a 210.

ULTIMA ORA

Un corpo di spedizione americano IN EUROPA.

WASHINGTON 3. Il governo è pronto ad inviare un corpo di spedizione in Europa appena saranno disponibili le navi per il trasporto delle truppe. Malgrado le obiezioni dello stato maggiore circa l' invio di truppe prima che sia formato un grande esercito il governo ha deciso di spedire un piccolo contingente appena possibile a causa dell' effetto morale che tale fatto potrà provocare, si ignora ancora se questo corpo sarà costituito di truppe regolari o di guardia nazionale.

Stef.

I tedeschi ammettono l' intensità della lotta.

BASILEA, 3 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte occidentale: Gruppo del principe Rupprecht: A sud di Ypres, l'attività del fuoco aumentò d'intensità. Nel campo di battaglia di Arras, le offensive inglesi non riuscirono. Nella mattinata, ad ovest di Lens, presso Monchy e Fontaine. Nel pomeriggio, il duello di artiglieria si intensificò nuovamente, continuando con violenza anche durante la notte.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Violenti tiri eseguiti prima dell'alba, furono seguiti da violenti ricognizioni francesi verso Cerony e a sud dell'Aisne. Il nemico fu respinto. Verso mezzogiorno, il combattimento del fuoco ricominciò su tutto il fronte con grande vigore. Nuove offensive sulla cresta verso Chemin des Dames, furono respinte in seguito a lotte a corpo a corpo.

Gruppo del duca Albrecht: situazione immutata.

Fronte orientale: Fronte del principe di Baviera: in parecchi settori l'attività del fuoco da parte dei russi e per conseguenza anche nostra, fu più vive che negli ultimi tempi.

Fronti dell'arciduca Giuseppe: nelle montagne al confine della Moldavia parecchi battaglioni russi attaccarono, dopo forte bombardamento, le nostre posizioni elevate a nord della valle dell'Oituz; furono respinti.

Gruppo del maresciallo Mackensen nessun avvenimento importante.

Fronte macedone: viva attività di combattimento nello anello della Cerna e sulla riva occidentale del Vardar.

(Stef.)

Notizie della notte

L'ambasciata degli Stati Uniti a Roma comunica che da Wasington fu annunciata l'approvazione del Bill per la creazione di un grande esercito americano a 287050 uomini e a 625000 sulla guardia nazionale, adottandosi inoltre il servizio obbligatorio. Con queste e altre misure si prende un esercito di due milioni di uomini.

— Il comunicato francese delle 23 parla di viva attività di artiglieria nella regione di Reims e in Campagne e di un vantaggio ottenuto nel bosco del monte Cornillet.

— A decorrere dal 1.o Maggio sono state concesse altre indennità caro-viveri al personale ferroviario per tutta la durata alla guerra

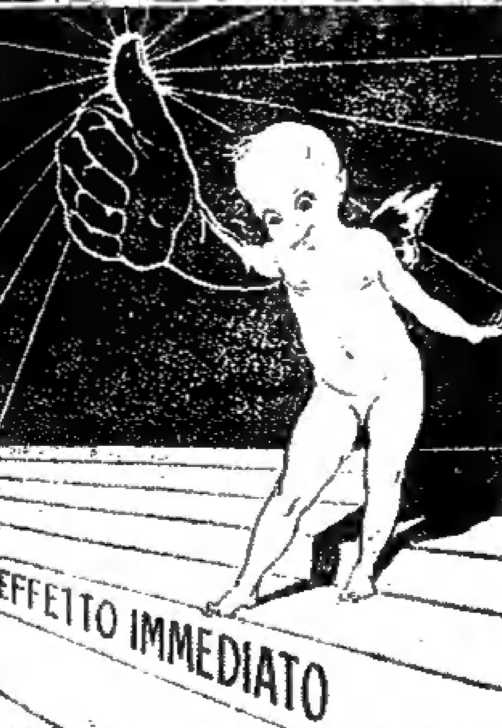
L. indennità provvisoria mensile di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendi fino a L. 3.000 e delle guardia barriera verrà raddoppiata. Lire 24 mensili saranno concesse agli agenti provvisti di stipendi superiori alle 3000 fino 4500. C.) Le stesse indennità veranno estese agli agenti della linea Brescia-Venezia ed al nord della medesima.

— Il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato il decreto pel censimento grano e farina, granoturco e farina, riso e risone esistenti in paese. Sono stabilite pene severissime per chiunque ommette di denunciare la quantità che detiene, sono concessi premi a coloro che consegneranno spontaneamente entro un dato termine di tempo il granone che possiede, e detti premi saranno pagati subito agli agricoltori, mentre le pene saranno inesorabili.

Francesco Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Ortiga ed i parenti tutti esternano commossi la loro viva gratitudine a quanti parteciparono in qualsiasi modo al loro dolore. Ringraziano particolarmente le Società operaie di Udine e di Pordenone ed i professori del Civico Ospedale per le premurose cure prodigate al loro caro estinto PIETRO ORTIGA.



PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Ricerche d'impiego

Persona seria, esente militare, cerca posto magazziniere, contabile, impiegato. Referenze ottimissime. Occuperebbesi anche nelle ore serali. Scrivere C. 479 Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 Udine.

Acquisti

Acquistasi fabbricato posizione centralissima con cortile e annessi. Offerte C. 468 — D. A. 3 presso Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 8 Udine.

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta
(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga previggenza negli acquis le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Divisa di diagonale		91.—
Giubba »		57.—
Pantalone »		34.—
Divisa di saglia		66.—
Giubba »		44.50
Pantalone »		21.50
Mantella Loden		52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e	90.—
Berretto da sottotenente		8.25
Stellette argentate, al paio		0.45
» ricamate argento o oro		0.75
Gallone seta 22 m|m al m.		1.50
Galloncino seta 6 m|m al m.		0.60
Bottoni ossidati grandi		0.20
» » piccoli		0.15
Spranghette per medaglie		0.20
Nastrini l'uno		0.10
Fermagli ossidati per mantello		0.90
Sciarpa di seta mista		5.75
Cordone di seta per pistola		0.95
Sciabola per cavalleria		26.—
» Bersaglieri		25.—
Sciabola per altre armi		24.75
Fondina Glisenti		4.75
» d'ordinanza		3.75
» Brownig grande		2.90
Borsa porta-carte		9.—
Buste carte topografiche	4.90 e	6.75
Pendaglio d'ordinanza		2.50
Pendaglio scorrevole		5.50
Dragona di cuoio		0.90
Cinta a due anelli		2.40
Borsa a zaino		10.75
Boraccia d'alluminio (3|4)		7.50
Bicchiere »	1.10 e	1.35
Lanterna pieghevole		4.50
Coltello da campo		3.75
Posata »		5.25
Bugia »		3.—
Bussola mm 40		4.50
» » 45		7.25
Fischietto d'ordinanza		1.25
Thermos con cinghia		8.50
Thermos senza cinghia		6.50
Bretelle Croce Rossa		2.85
Lampadina tascabile		3.50
Cucinetta a spirito		6.50
Occhiali per automobilisti	1.80	3.50
Detti più fini		4.90
Penna Waterman's		25.—
Inchiostro per detta		0.60
Catino di gomma		4.25
Vasca di gomma (tub)		60.—
Cuscino di gomma		5.75
Sacco per biancheria		14.50
Letto da campo		21.—
Fodera per materasso		10.25
Fodera per cuscino		1.40
Sacco impermeabile		35.—
Sacco a pelo		85.—
Coperte da campo		8.50
Cassetta d'ordinanza		10.50
» per alpini		17.—

Selleria

Sella elastica		130.—
» per cavalleria		145.—
Briglia a capezza di cuoio nero		29.—
» » » naturale		30.—
Cinghie di corda (sottosella)		8.50
Morso Pelham		9.50
Staffe d'ordinanza		6.50
Staffili	12.50 e	14.—
Speroni per stivali		2.—
Bisacce		28.—
Capezze di cuoio nero		14.—
» »		19.—
» di tessuto		6.50
Brusca uso truppa		3.50
Bruscone di erica		1.50
Striglia bronzata		1.75
Tosatrice		8.50
Secchielli impermeabili		3.25
Vasellina		1.50
Sapone per sella		1.[illegible]
Musetta per biada		1.75

Calzature

Polacco al cromo ad una suola			29.—
» » a doppio fondo			29.50
» Ravenna			32.—
Alpino, gambale alto 25 cm.			35.—
Polacco cuoio naturale speciale			38.50
Gambali			25.—
Mollettiere U. M.	8.—	5.25	4.25
Grasso, olio di pesce			0.60

* * * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta
BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).
GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).
RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici
(Ritirare al Magazzino il listino dei prezzi entro dazio).

Tip. Domenico Del Bianco 1917.